

LEGGO

ITALIA

ESTERI

POLITICA

SPETTACOLI

SPORT

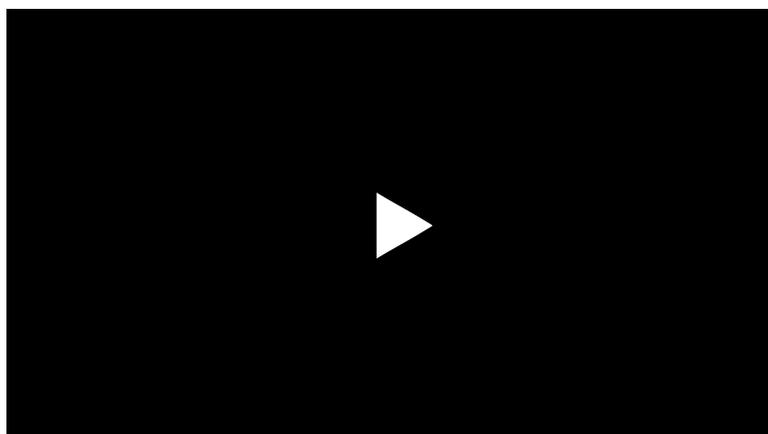
HI-TECH

ALTRE SEZIONI ▾



CRONACHE ROMA MILANO TORINO OCCHI DI PADRE

Addio a zona gialla, arancione e rossa? Le Regioni: «Rivedere sistema a colori». Il piano di governo e Cts



Ancora tanti morti (333) e contagiati (171.263), ma i dati delle ultime 24 ore indicano un allentamento della pressione sugli ospedali con il calo di terapie intensive (-31) e ricoveri ordinari (-43). Numeri che potrebbero mostrare l'uscita dalla fase acuta determinata anche dall'aumento dei contatti registrato nelle festività di fine anno. E le Regioni sono pronte a tornare alla carica con la richiesta al Governo di rivedere il sistema dei colori ed eliminare gli asintomatici dal conteggio dei positivi.

[Zona gialla e arancione, da lunedì 6 regioni cambiano colore: tutte le nuove regole](#)

Addio al sistema a colori delle Regioni?

Fissata per martedì la Conferenza dei governatori. Sul fronte vaccini, le terze dosi si apprestano a tagliare il traguardo dei 30 milioni, pari alla metà della popolazione italiana e a due terzi della platea 'target'. Lunedì altre quattro regioni (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Sicilia) si coloreranno di arancione, aggiungendosi alla Valle d'Aosta. Ed i presidenti rumoreggiano. «Chiederemo al governo - spiega Nello Musumeci (Sicilia) - una modifica delle colorazioni, questa è la posizione della Conferenza dei governatori. Siamo convinti che debbano essere rivisti i parametri».

[Bollettino Covid di sabato 22 gennaio 2022: 333 morti e 171.263 casi in più](#)

VIDEO

LEGGO TV

Covid, il bollettino del 22 gennaio 2022

ARTICOLO

I DATI UFFICIALI

Bollettino Covid di sabato 22 gennaio 2022: 333 morti e 171.263 casi in più. Oltre...

ARTICOLO

RIFIUTAVA LE CURE

Covid, no-vax muore a 28 anni: «Si era strappato il casco dell'ossigeno»....

ARTICOLO

IL DATO CHOC

Covid, il tasso dei no-vax in terapia intensiva 40 volte più alto di chi ha tre...

Sulla stessa linea Attilio Fontana (Lombardia): «il sistema delle zone», che «ha funzionato nelle prime fasi della pandemia e prima degli effetti della campagna vaccinale - sottolinea - ora va sicuramente rivisto» con «urgenza». L'auspicio è anche quello di scorporare «i dati dei ricoverati 'per' Covid da quelli 'con' Covid». Giovanni Toti (Liguria) aggiunge un'altra richiesta con una lettera inviata al ministro della Salute, Roberto Speranza: risolvere il problema dei 'positivi fantasmà, cioè chi ha avuto il Covid, si è poi negativizzato ma non è stato registrato dal sistema sanitario. Si tratta, spiega, di «una mancanza che non permette a chi è guarito di ottenere il Green pass».

Un ulteriore problema è stato messo sul piatto da Maurizio Fugatti (Trentino), quello degli stranieri provenienti da Paesi come Polonia o Repubblica ceca, dove il green pass dura 9 mesi e non sei e dunque non si vedrebbero riconosciuta la certificazione in Italia causando un «danno ingente per il turismo invernale». In agenda c'è inoltre il tema della semplificazione per le norme scolastiche: si ragiona in particolare sulla riduzione della quarantena per la fascia 12-19 anni, quella dove è più alta la quota di vaccinati, nonché sulla cancellazione dell'obbligo di tampone per il ritorno in classe degli studenti asintomatici dopo i dieci giorni di Dad.

La road map di governo e Cts

Tanta la carne al fuoco, quindi, in un momento in cui il Governo è però 'distrattò dall'elezione del presidente della Repubblica. La scorsa settimana si è riunito un tavolo tecnico cui hanno partecipato esperti delle Regioni, insieme al direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Giovanni Rezza, e il presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Cts, Franco Locatelli.

Nell'occasione è stata abbozzata una road map, con l'apertura ad una modifica del sistema delle fasce a colori e l'esclusione dal conteggio dei positivi ricoverati di chi è entrato in ospedale per altre patologie. La Liguria, ad esempio, fa presente che i pazienti attualmente ricoverati nelle sue strutture sanitarie per patologia non correlata al Covid ammontano a circa il 30% del totale degli ospedalizzati positivi per il Coronavirus. Se passa il principio sarà molto più difficile per le Regioni raggiungere le soglie di occupazione ospedaliera che determinerebbero il cambio di colore.

Il bollettino quotidiano rileva intanto una continua discesa dei contagi dopo il picco di 228mila toccato martedì scorso. E, nelle ultime ore, anche una frenata della corsa di terapie intensive e ricoveri ordinari che sembravano destinati a sfondare le quote, rispettivamente, di 2mila e 20mila, ma ora restano sotto quelle soglie (1.676 e 19.442). Sul fronte dei vaccini, il grosso delle somministrazioni quotidiane continua ad essere rappresentato dal booster: ieri 470mila sulle 565mila iniezioni totali. Le prime dosi, dopo il balzo registrato nella prima settimana dell'obbligo per gli over 50, si sono attestate negli ultimi giorni a medie più basse, di poco superiori alle 50mila quotidiane. Ormai vicine al milione le dosi per la fascia pediatrica (5-11 anni).

Ultimo aggiornamento: Sabato 22 Gennaio 2022, 23:04

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE



Fiumicino, tutti gli oggetti smarriti all'aeroporto



Milano: tentato omicidio a San Siro, arrestato un pregiudicato



Bruxelles, donna spinta sui binari della metro Video choc



Tonga, i fulmini sul vulcano durante l'eruzione



Palermo, falsi vaccini anti Covid: arrestata infermiera

RIMANI CONNESSO CON LEGGO

f Facebook

Twitter

ROMA

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO

SFOGLIA IL GIORNALE